

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 253 del 10 dicembre 2009 – L.R.10/01 - art.59 - Approvazione documento programmazione anno 2009 e impegno della somma di Euro 11,400,00 a favore del Consorzio " Osservatorio dell'Appennino Meridionale" - Es. Finanz. 2009, U.P.B. 1.74.174. Cap. 5058- (con allegato).**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che :

- l'art. 59 della L. R. 10/01 ha previsto la concessione di una sovvenzione annuale di £ 300.000.000,00, (trecento milioni), pari agli attuali € 154.937,07, con lo stanziamento sulla U.P.B. 1.74.174, e precisamente sul capitolo n. 5058, appositamente istituito, per la realizzazione delle finalità istituzionali del Consorzio "*Osservatorio dell'Appennino Meridionale*", senza scopo di lucro, che ha sede nel Campus dell'Università degli Studi di Salerno, nel comune di Fisciano (SA);
- 1. che le finalità istituzionali di detto Consorzio, di seguito indicato solo come "Osservatorio", sono la promozione di attività nel campo dello studio, della pianificazione e gestione del territorio, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico, ai biotipi, alla fauna, alle produzioni agroforestali, all'economia, alla tipologia, storia e sviluppo degli insediamenti umani dell'Appennino Meridionale, in armonia con i Piani Generali e le Direttive fissate in materia dalla Regione Campania nell'ambito del proprio territorio;
- 2. che l'assegnazione di tale sovvenzione può aver luogo previa presentazione da parte dell'Osservatorio di un programma di iniziative che risultino in coerenza con le suddette finalità istituzionali dello stesso, da sottoporre alla valutazione di questo Settore;

CONSIDERATO che, a partire dall'anno 2003, la disponibilità finanziaria regionale per l'attuazione del suddetto art.59 della L.R. 10 /01, presso l'U.P.B. n. 1.74.174, capitolo 5058, si è gradualmente ridotta negli anni successivi, passando dagli iniziali ex £ 300.000.000,00, pari a € 154.937,07, sino agli attuali € 11.400,00 attualmente disponibili per l'esercizio finanziario 2009;

VISTA la nota n. 238 del 30.10.2009 ricevuta presso questo Settore con n. prot. 0952358 del 4.11.2009 con la quale l'Osservatorio ha allegato il Documento di programmazione – anno 2009 "*Valorizzazione delle produzioni del bosco appenninico campano*", descritto nell'ALLEGATO 1 del presente dispositivo, composto da n. 10 pagine, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, il cui obiettivo principale è quello di predisporre una banca dati sulla filiera foresta-legno-energia in Campania, per la cui realizzazione è richiesto un fabbisogno complessivo finanziario pari ad € 11.400,00;

CONSIDERATO che questo Settore ha valutato positivamente i contenuti e obiettivi descritti nel suddetto Documento di Programmazione, di seguito indicato solo come "Programma", di cui al suddetto ALLEGATO 1, essendo essi in linea con uno degli obiettivi della programmazione regionale di questo Settore;

RITENUTO, pertanto,

- di poter approvare il Programma, anno 2009, di durata annuale, elaborato dall' Osservatorio, per un importo di € 11.400,00 conformemente a quanto indicato nel suddetto ALLEGATO 1, affidandone allo stesso la realizzazione ;
- impegnare, pertanto, a favore dell'Osservatorio la somma di € 11.400,00 per la realizzazione del Programma, imputandola sulla U.P.B. n. 1.74.174, capitolo 5058 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- approvare con successivi atti eventuali variazioni tecniche e finanziarie che si rendessero eventualmente necessarie in fase di esecuzione del Programma stesso, fermo restando l'importo approvato e posto a carico dell'Amministrazione regionale;
- corrispondere all' Osservatorio il pagamento del finanziamento sopra indicato mediante successivi atti monocratici,, sulla base della presentazione di una relazione tecnica dettagliata sullo svolgimento del Programma, corredata dalle relative fatture e da tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione dello stesso, conformemente a quanto indicato nel Programma medesimo;

VISTE:

- la L. R. n° 7 del 30.04.2002;
- la L. R. n° 24 del 29/12/2005
- L. R. n. 2 del 19.01.2009: *"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2009 E BILANCIO PLURIENNALE 2009 – 2011"*
- la D.G.R. N°261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009"
- La DGR n. 1080 del 12. giugno 2009
- La Legge n.11 del 04.07.1991;
- La Legge 241/90 e ss. mm.ii

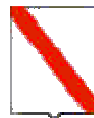
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espressi in narrativa, che si intendono integralmente trascritti e riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il Programma – anno 2009 - di durata annuale, elaborato dal Consorzio *"Osservatorio dell'Appennino Meridionale"* che ha sede nel Campus dell'Università degli Studi di Salerno, nel comune di Fisciano (SA), per un importo complessivo di € 11.400,00 conformemente a quanto indicato nell'ALLEGATO 1 del presente dispositivo, composto da n. 10 pagine, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;
- di affidare allo stesso Osservatorio la realizzazione di detto Programma;
- impegnare la somma di Euro € 11.400,00, con codice bilancio 1.03.01, per la realizzazione del Programma, imputandola sulla UPB n. 1.74.174, capitolo 5058 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- approvare con successivi atti di questo Settore eventuali variazioni tecniche e finanziarie che si rendessero necessarie in fase di esecuzione del Programma stesso, fermo restando l'importo approvato e posto a carico dell'Amministrazione regionale;
- corrispondere all' Osservatorio il pagamento del finanziamento sopra indicato mediante successivi atti monocratici di questo Settore, sulla base della presentazione, da parte del medesimo Osservatorio, di una relazione tecnica dettagliata sullo svolgimento del Programma, corredata dalle relative fatture e da tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative oggetto di finanziamento regionale, conformemente a quanto indicato nel Programma stesso;
- di inviare copia conforme del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, a:
 - Assessore all'Agricoltura ;
 - A.G.C. 08 - Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa";
 - A.G.C. 11 - Settore "Bilancio e Credito Agrario"
 - A.G.C. 02 –Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
 - A.G.C. 01 - Settore 02 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
 - al Consorzio *"Osservatorio dell'Appennino Meridionale"*

Allocca



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

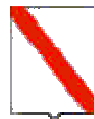
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa MAZZACCARA

A.G.C.	11	Settore	5
--------	----	---------	---

OGGETTO

L.R. 10/01 - art.59 - Approvazione documento programmazione anno 2009 e impegno della somma di Euro 11.400 a favore del Consorzio " Osservatorio dell'Appennino Meridionale" - Es. finanz. 2009, U.P.B. 1.74.174, cap. 5059 - (con allegato).



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5058	1	74	174	11.400,00	,00

TOTALE	11.400,00	,00
---------------	------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



ALLEGATO 1
[COMPOSITO DA N. 10 PAGINE]

Allegato n° 1

Documento di programmazione anno 2009

"VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DEL BOSCO APPENNINICO CAMPANO"

Filiera foresta-legno-energia

1. Il contesto: aspetti generali e della Regione Campania.

Il tema delle fonti di energia alternativa per lo sviluppo sostenibile delle aree montane è stato oggetto di ripetuti approfondimenti da parte del **Settore Foreste della Regione Campania** confermando la generale valutazione circa il notevole ritardo accumulato dalle regioni del Mezzogiorno nello sviluppo di iniziative legate alla filiera foresta-legno-energia, intesa quale approccio iniziale con le sedi boschive ai fini dello sfruttamento dell'energia potenziale dei residui legnosi originati dal taglio, dall'esbosco, dal diradamento e dallo sfoltimento di alberi, cedui ed arbusti.

Facendo proprie le esperienze di altre Regioni si può operare in tal guisa che la massa di residui può essere trasportata in sedi diverse da quelle originarie ai fini del trattamento o dell'impiego in impianti di energia termica, oppure trattata "in loco" previa allestimento delle piattaforme di lavorazione dei residui legnosi al fine di ridurre i volumi e abbattere i costi di trasferimento alle sedi di destinazione finale.

Nel concetto di filiera viene quindi compresa la fase finale di impiego energetico, costituita dalla combustione in impianti, quasi sempre costituiti, da bruciatori per riscaldamento.

Da un sommario giro di osservazioni nelle Regioni del Sud risulta del tutto insufficiente l'attenzione riservata alla filiera foresta-legno-energia, al contrario nel nord del Paese, questa



ultima sta riscuotendo una attenzione crescente confortata da studi e sperimentazioni che hanno consentito concreti risultati circa i costi ed i benefici conseguenti la realizzazione di programmi finalizzati alla produzione di energia alternativa.

Tralasciando le questioni relative alle problematiche nazionali attinenti la dipendenza da fonti energetiche tradizionali e all'inquinamento che il loro abuso comporta, si fa riferimento ad uno dei capisaldi degli accordi internazionali in materia, il Protocollo di Kyoto del 1977 che nell'ambito forestale del nostro Paese prevede l'attuazione di un "Piano dettagliato per la realizzazione del potenziale massimo di assorbimento di carbonio".

Si tratta di interventi sul patrimonio forestale che coinvolgono zone montane con "dimensioni minime da 0,05 ad 1 Ha, coperte da alberi per almeno il 10-30 %, che a maturità in situ siano "alti almeno 2,5 metri", caratteristiche queste del tutto peculiari all'Appennino campano.

DA QUI

Lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia possiede inoltre un vantaggio sempre più convincente: quello di offrire energia a prezzi ormai concorrenziali rispetto a quelli delle fonti tradizionali come il petrolio, che ormai ha assunto un trend di crescita dei prezzi insostenibile e difficilmente reversibile nel prossimo e nel più lontano futuro. In effetti stando alle fonti informative più diffuse valutano con preoccupazione il fatto che la disponibilità dei pozzi petroliferi è in continuo calo e dovrebbe addirittura esaurirsi nel giro di pochi decenni.

Altro punto di forza della filiera è il legame con l'attività antincendio dei boschi: invece di essere trattati come rifiuti di cui doversi liberare, i residui vegetali e legnosi possono essere raccolti e sfruttati come biomassa energetica.

D'altro canto gli aspetti negativi più evidenti per lo sviluppo di una vera filiera, sono



sicuramente rappresentati dalla scarsa conoscenza dei risultati attesi, sia dal punto di vista tecnico che economico e dalla difficoltà di unire i soggetti coinvolti nelle diverse fasi ad operare in modo associato tra loro.

Questi problemi sono ancora più marcati nel Mezzogiorno e in Campania, dove nelle Comunità Montane l'associazionismo è ancora molto limitato e dove è già normalmente difficile frenare l'esodo della forza lavoro per la costante corrosione dei redditi e la mancanza di opportunità occupazionali.

A questo proposito vale la pena riportare l'ultima definizione comunitaria di zone montane, tra le più svantaggiate per definizione:

“...caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione della terra e da un costo sensibilmente maggiorato del lavoro agricolo, dovuti:

- a) all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- b) in zone di altitudine inferiore, all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi due fattori presi separatamente è meno accentuato, ma la loro combinazione comporta uno svantaggio equivalente”.

La definizione è di certo calzante alle condizioni generali del contesto collinare e montano della Campania e trova una autorevole fonte nel Regolamento comunitario del Consiglio sul “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



(FEARS, per l'ammissibilità ai sostegni previsti, all'art. 50, approvato lo scorso 19 settembre 2005).

Il regolamento, oltre a principi quali il partenariato e la sussidiarietà, conferma l'attenzione della politica europea verso le tematiche ambientali nei confronti delle quali dedica un intero asse: "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", dando risalto, in particolare, all'esigenza di ridurre le emissioni gassose, principali responsabili dei cambiamenti climatici.

Sarà questo il contesto normativo per promuovere con maggiore vigore lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia anche nella nostra Regione.

Per comprendere le potenzialità di sviluppo di questa filiera riportiamo alcuni dati regionali:

REGIONE CAMPANIA

Superficie forestale per zona altimetrica (ha)				
	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Caserta	15.829	53.511	5.368	74.708
Benevento	33.204	7.214	0	40.418
Napoli	0	20.112	1.435	21.547
Avellino	75.427	22.651	0	98.078
Salerno	87.973	117.319	9.962	215.254
Campania	212.433	220.807	16.765	450.005

Più del 50 % della superficie boscata è di proprietà pubblica, il restante è privata.

Le essenze boschive sono così ripartite:

Circa il 60% è formato da ceduo semplice (che è la forma di governo più diffusa);

Oltre il 30% è rappresentata da fustaie, per la maggioranza faggio; il 3% circa è composto da ceduo; il 2% circa è rappresentato da macchia mediterranea.



Dal punto di vista forestale la Campania è quindi una delle regioni più rappresentative a livello nazionale e il fatto che sia la prima Regione italiana per l'impiego del legno-energia (circa 1.300.000 tonnellate di legna ogni anno sono usate a scopo energetico) costituisce un notevole prerequisito per incrementare e razionalizzare l'attività di filiera, anche individuando nelle Regioni contermini (Basilicata, Molise, Basso Lazio) fonti ulteriori per il reperimento di materiali legnosi al fine di ottimizzare il rapporto costi-benefici. Origina da ciò la convinzione che l'elemento indispensabile per lo sviluppo della filiera foresta - legno - energia è la creazione di accordi e sinergie tra i territori e i vari soggetti coinvolti.

In via preliminare occorrerà creare accordi di filiera tra partner locali che possano insieme attuare una adeguata analisi del territorio in cui operare e degli elementi tecnici ed economici relativi alle varie fasi previste, dalla raccolta del materiale legnoso sino alla fase di cessione del materiale per la combustione. In ciascuno dei passaggi dovrà essere effettuato un'adeguata pianificazione degli interventi, soprattutto nell'organizzazione dei cantieri di lavoro "in bosco", che dovranno disporre di macchinari adatti al tipo di prodotto che si vorrà ottenere: dalla legna da ardere, al cippato, al pellet.

Fondamentale, per ogni fase prevista, è la valutazione costi-benefici ai fini di stabilire la sostenibilità tecnico-economica degli interventi.

Il legame tra la filiera foresta - legno - energia e le montagne va quindi promosso e sostenuto, non solo dall'alto della programmazione comunitaria, e mediante l'intervento delle Amministrazioni pubbliche locali, che dovrà essere rafforzato, ma soprattutto dal basso, ossia



dalla parte delle associazioni e dei soggetti attori dello sviluppo locale.

L'approccio al tema della FILIERA FORESTA-LEGNO, come sopra rappresentato, parte da un completamento della filiera – quello del suo “allungamento” all'utilizzazione energetica – che è certamente il campo tanto innovativo quanto grave è il ritardo accumulato.

In questa sede interessa evidenziare il nuovo sbocco che può avere il prodotto legno e tutti i sottoprodotti del bosco, senza con questo voler trascurare tutte le utilizzazioni classiche delle produzioni forestali.



2. *Obiettivi dell'iniziativa*

Il progetto proposto dall'Osservatorio trae le principali motivazioni dal ritardo accumulato rispetto alla attuazione di programmi attinenti alla filiera in oggetto, dall'enorme valore sociale conseguente la contrazione dei consumi energetici di fonti tradizionali, dalle più alte soglie di sicurezza derivanti dai tagli programmati negli areali boschivi e, non ultimo, dalla osservazione di un positivo rapporto costi-benefici conseguibile nella utilizzazione della risorsa legno quale fonte ecocompatibile per la produzione di energia pulita.

Come si è già riferito, si tratta di un campo in cui le azioni di valorizzazione e di promozione commerciale sono scarse o inesistenti in tutto il meridione, compresa, quindi, la nostra Regione. Oltre il pubblico, di cui si è detto, bisogna tener presente che poco meno del 50% della cospicua superficie boscata sopra specificata è di proprietà privata, per cui ci si trova di fronte ad una pluralità di imprenditori agricoli ed un'importante produzione regionale originata dalle stesse aree boschive demaniali.

L'obiettivo da raggiungere consiste nella predisposizione di una documentazione aggiornata circa le esperienze in corso in Italia e/o nei Paesi della U.E., delle criticità delle soglie minime della massa critica di prodotto trasformabile delle strutture e delle tecnologie disponibili. In breve si propone di "fare il punto" all'attualità sulle questioni della filiera al fine di comporre un insieme di soggetti che, allo stato, non hanno avuto la possibilità di un luogo di incontro finalizzato ad attivare confronti, sinergie, scambio di informazioni tecnologiche e di mercato.

La proposta più dettagliata nel merito a mezzo la scheda finale (obiettivi, risultati attesi, elenco delle azioni previste, elenco delle spese e cronoprogramma) tende a fare il punto sulle concrete possibilità di imporre un'accelerazione e una accentuazione sull'utilizzo delle biomasse quale



contributo al razionale utilizzo di fonti energetiche alternative e, soprattutto, quale fonte di
reddito aggiuntivo per l'economia montana il che rende opportuno un generale coinvolgimento
dell'UNCHEM.

Titolo del progetto:	Filiera foresta-legno-energia
Obiettivi:	Predisposizione di una banca-dati sui principali progetti di filiera. ★ Regolamentazione dei processi produttivi, nazionali e U.E. Verifica della massa critica disponibile nell'areale Appennino campano. ★ Individuazione in areale sperimentale. ★
Risultati attesi:	Realizzazione della pulizia del bosco a mezzo tagli programmati. Valutazione della redditività dell'energia prodotta: costi-benefici.
Elenco azioni previste:	Monitoraggio degli areali investibili nella filiera. Definizione delle quantità di massa combustibile ai fini del raggiungimento di economie di scala. Individuazione possibili beneficiari.
Cronoprogramma:	Decorrenza novembre 2009. Preparazione atti propedeutici n° 60 gg. Per l'organizzazione di un Convegno-tavola rotonda per la presentazione della ricerca. Confronto con le imprese idonee per l'attivazione del processo di filiera.
Data dell'evento:	marzo 2010
Location:	Università degli Studi di Salerno – Campus di Fisciano
Soggetti coinvolti:	Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Salerno – Avellino – Benevento. UNCCEM Campania. Utenze Energie Alternative. Università degli Studi di Salerno
Occorrenze finanziarie:	€ 11.400,00

Dettaglio occorrenze finanziarie:

A – Attività realizzate durante l'intero periodo di durata del progetto	€ 4'000,00
▪ Attività preparatoria, organizzativa e di segreteria, selezione, trattamento e implementazione dati, formazione e coordinamento rilevatori	
▪ Divulgazione delle finalità del progetto	
▪ Ricerca bibliografia sul Web, presso testimoni privilegiati e altre fonti	
▪ Attività a carattere generale e complementi di progetto. Funzionamento.	
 B – Rilievi di campo	 € 2.400,00
 C – Organizzazione Convegno-tavola rotonda per la presentazione della ricerca	 € 3.000,00
 D – Relazione finale e divulgazione dei risultati	 <u>€ 2.000,00</u>
	€ 11.400,00